

Regolamento per la richiesta di smaltimento dei rifiuti speciali ed ingombranti presso il Dipartimento di Fisica.

Le richieste di smaltimento ed eventuali delucidazioni sul loro trattamento dovranno essere comunicate al servizio smaltimento tramite posta elettronica all'indirizzo:

rifiuti.speciali.fisica@unina.it

Il materiale, di norma, dovrà essere consegnato presso i depositi temporanei il **primo** ed il **terzo martedì** del mese, dopo aver ricevuto **conferma** da parte del servizio.

Ai fine della loro raccolta e successivo smaltimento distinguiamo i rifiuti in due categorie principali, che indicheremo con **A** e **B**:

Tipo A: rifiuti ingombranti (sedie, armadi, scrivanie, elettrodomestici), computer, monitor, batterie, toner stampanti, apparecchiature elettroniche ed in generale tutti quei rifiuti differenti dai rifiuti chimici e biologici e che non possono essere smaltiti attraverso la raccolta differenziata ordinaria, carta, vetro, plastica)

Tipo B: rifiuti chimici e biologici. Vi sono tra questi i cosiddetti *Biologici a rischio infezione*.

Per il tipo **A**

È attivo un contratto con la ditta *Naturalmente*.

In caso non sia possibile portare **personalmente** il materiale presso il gabbiotto, o nel caso in cui la quantità del materiale sia tale da impedirne lo stoccaggio temporaneo presso i depositi, si provvederà al ritiro presso il laboratorio/ufficio da parte della ditta *Naturalmente* **in una data che sarà concordata insieme al servizio**.

È necessario, nella richiesta inviata tramite mail, dare una stima, anche approssimativa, del tipo e della quantità di materiale che si intende smaltire. Si ricorda che per i beni inventariati è necessario procedere al loro disinventario prima dello smaltimento.

Per il tipo **B**

Specificare nella mail il codice **CER** (Catalogo Europeo dei Rifiuti) e la quantità del materiale.

Ad ogni collo da consegnare bisognerà applicare l'etichetta il cui facsimile è in **appendice** del presente documento. Il collo va consegnato integro e chiuso. Gli appositi contenitori di cartone possono essere ritirati presso il deposito.

Di seguito è riportato il Manuale sul trattamento dei rifiuti speciali presso il nostro dipartimento, dove tra l'altro è possibile individuare il codice CER per i rifiuti speciali più comuni.

MANUALE PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI
Prodotti dal Dipartimento di FISICA
“Ettore Pancini”

Aggiornato al 21 aprile 2022

1. Generalità

Per **rifiuto** si definisce “qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l’intenzione o abbia l’obbligo di disfarsi” (art. 183 del D. Lgs 152/06)

I rifiuti sono classificati

- in base all’origine in:
 - rifiuti **urbani**
 - rifiuti **speciali**
- in base alle caratteristiche di pericolosità in:
 - rifiuti **non pericolosi**
 - rifiuti **pericolosi**

Inoltre i rifiuti speciali prodotti da strutture sanitarie o istituti di ricerca che fanno uso di materiale umano o animale, batteri, funghi ecc. possono essere ulteriormente classificati in:

- rifiuti speciali pericolosi **a rischio infettivo**
- rifiuti speciali **NON a rischio infettivo**

Ogni rifiuto può essere univocamente identificato mediante un codice **CER** (Catalogo Europeo dei **Rifiuti**); un codice numerico di 6 cifre che devono essere lette come 3 coppie di 2 cifre.

Ciascuna coppia di numeri identifica:

- **classe o capitolo**: attività da cui deriva il rifiuto
- **sottoclasse o sottocapitolo**: processo produttivi che ha generato il rifiuto
- **categoria**: rifiuto vero e proprio

Inoltre la presenza di un **asterisco** all’apice delle ultime 2 cifre indica che il rifiuto è pericoloso.

2. Introduzione

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire una guida per la gestione, la raccolta, ed il conferimento dei rifiuti speciali al deposito temporaneo del Dipartimento. L’applicazione del protocollo consente che i rifiuti prodotti non vengano dispersi nell’ambiente, e che vengano gestiti nel luogo di produzione e poi conferiti al deposito temporaneo in modo sostanzialmente e formalmente corretto per la tutela della salute dei lavoratori ai sensi del D. L. 81/08, nel rispetto dell’ambiente e della legislazione vigente.

Tutto il personale universitario ed equiparato, compresi gli studenti, i dottorandi, i borsisti, gli assegnisti, i tirocinanti ecc., è tenuto ad osservare il presente protocollo.

I Responsabili delle attività e i referenti tecnici sono tenuti a predisporre gli strumenti necessari affinché il protocollo possa essere portato a conoscenza e applicato.

È assolutamente vietata l'eliminazione di rifiuti speciali attraverso le fognature, i rifiuti solidi urbani e altre forme di immissione nell'ambiente.

Ogni laboratorio del Dipartimento di Fisica che produce rifiuti speciali dovrà essere dotato di contenitori adatti alla raccolta forniti dal Dipartimento stesso.

3. Conferimento al Deposito Temporaneo

Nei giorni e nelle ore fissati, ciascuna tipologia di rifiuto può essere conferita al deposito temporaneo solo se contrassegnato da una sigla del laboratorio di provenienza e dal codice CER identificativo.

Il personale addetto al deposito temporaneo provvederà alla registrazione del rifiuto e del laboratorio in cui è stato prodotto, e alla distribuzione di contenitori vuoti

NON vengono ammessi contenitori diversi da quelli distribuiti dal personale addetto.

4. Procedure specifiche per la gestione delle diverse tipologie di rifiuto

Rifiuti assimilabili agli urbani riciclabili

❖ RIFIUTO: carta

I box per la raccolta della carta sono collocati sia all'interno che all'esterno del Dipartimento. Il materiale, esclusivamente cartaceo, deve essere costituito solo da **carta "pulita"** quindi privo di ogni impurità (es. graffette, punzonature ecc.) ed in particolare non deve essere fonte di alcun rischio chimico e/o biologico né per gli operatori né per l'ambiente.

Gli imballaggi in cartone (generalmente scatole o scatoloni) devono essere aperti, il loro volume di ingombro ridotto, ed introdotti nei raccoglitori per la carta o, se molto voluminosi, devono essere raccolti ordinatamente vicino al box della carta.

❖ RIFIUTO: plastica e alluminio

I box per la raccolta differenziata sono collocati sia all'interno che all'esterno del Dipartimento.

Le bottiglie ed i flaconi, che **non** abbiano contenuto sostanze pericolose, devono essere sciacquati, schiacciati e tappati, quindi introdotti negli appositi box. I recipienti che avessero contenuto sostanze pericolose devono essere accuratamente bonificati in modo da non costituire rischio alcuno per gli operatori e per l'ambiente, dopo di che devono essere introdotti nei contenitori per la raccolta della plastica riciclabile.

• Modalità di bonifica

La procedura di bonifica deve produrre un contenitore privo di sostanze contaminanti.

Innanzitutto svuotare completamente il contenitore; gli eventuali residui vanno raccolti e inviati allo smaltimento come rifiuto speciale, con attribuzione del codice CER.

La procedura successiva dipende dal contenuto:

- **solventi volatili**: lasciare evaporare eventuali residui tenendo il contenitore aperto sotto cappa accesa;
- **sostanze non volatili miscibili con acqua**: innanzitutto risciacquare almeno 2 volte in un volume minimo di acqua, che deve essere raccolta e trattata come rifiuto speciale (attribuzione codice CER); eseguire poi altri successivi risciacqui il cui smaltimento potrà avvenire attraverso lo scarico fognario, fino al raggiungimento di un buon livello di bonifica del contenitore;

Prima dello smaltimento definitivo rimuovere l'etichetta oppure, ove ciò fosse difficoltoso, cancellare con un pennarello indelebile i pittogrammi di pericolo e apporre la dicitura "contenitore bonificato"

Il referente di ciascun laboratorio deve accertarsi direttamente, prima dello smaltimento, che le procedure di bonifica siano state correttamente attuate e che nessun residuo di sostanze contaminanti sia presente.

Esclusioni

Sono esclusi dalla bonifica e successivo invio al riciclo i recipienti che hanno contenuto le categorie di sostanze elencate in tabella 1 con le relative frasi di pericolo. Questi vanno quindi classificati con il codice C.E.R. 150110* e smaltiti nei contenitori in dotazione a ciascun laboratorio.

Tab 1

Categoria	Indicazioni di pericolo
Cancerogeni	H350, H351, H351i
Mutageni	H340
Tossici per la riproduzione	H360, H361
Possibilità di effetti irreversibili	H341
Esplosivi	da H200 a H203
Sostanze piroforiche	H250
Sostanze incompatibili con l'acqua	EUH014
Sostanze molto tossiche	H310, H330
Sostanze tossiche o nocive per inalazione:	da H330 a H332
Sostanze che possono provocare sonnolenza e vertigini	H336
Sostanze radioattive	
Qualsiasi altro contenitore la cui manipolazione possa costituire un rischio per l'operatore e per l'ambiente	

Sono inoltre esclusi dalla bonifica tutti i contenitori *disposable* quali provette, tubi e pipette a prescindere da ciò che hanno contenuto

❖ **RIFIUTO: polistirolo**

Il polistirolo è un rifiuto speciale ma se in quantità esigue può essere aggiunto ai rifiuti differenziati di plastica e alluminio (come da indicazione del Comune di Napoli).

È quindi necessario non accumulare i contenitori di polistirolo, ma smaltirli di volta in volta in modo tale che non costituiscano una percentuale consistente dei rifiuti contenuti nei bidoni della raccolta differenziata della plastica.

❖ **RIFIUTO: Vetro**

I recipienti in vetro che **non** abbiano contenuto sostanze pericolose, devono essere sciacquati, privati del tappo in plastica, quindi introdotti negli appositi box.

I recipienti che avessero contenuto sostanze pericolose devono essere accuratamente bonificati in modo da non costituire rischio alcuno per gli operatori e per l'ambiente, dopo di che devono essere introdotti nei box per la raccolta del vetro riciclabile.

- Modalità di bonifica

La procedura di bonifica del contenitore deve seguire le modalità già indicate per la bonifica dei contenitori in plastica.

Lo stesso vale per stabilire quali contenitori sino esclusi dalla bonifica

Principali tipologie di rifiuti speciali prodotti in Dipartimento

Rifiuti solidi

Rifiuto: toner e cartucce esauste

Codice CER 08 03 18

Principali tipologie di rifiuto:

toner e carucce esauste

Contenitore: i toner e le cartucce vanno smaltiti presso gli appositi contenitori di colore verde presenti sui piani, avendo cura di separare il cartone e la plastica che vanno smaltiti separatamente.

Rifiuto: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

Codice CER 15 01 10*

Principali tipologie di rifiuto:

- Vetro: provette, pipette Pasteur, tubicini, capillari, contenitori non bonificabili, etc.
- Plastica: puntali, pipette graduate, guanti, corpi di siringhe, provette safe-lock, tubi graduati, cuvette monouso, contenitori non bonificabili, etc.

Contenitore: cartone con **striscia blu o verde**.

Rifiuto: residui chimici solidi, residui di filtrazione, assorbenti esauriti.

Codice CER 07 07 10*

Principali tipologie di rifiuto:

- polveri di silice inquinate da composti organici
- carta assorbente contaminata
- filtri a membrana
- filtri di cappe chimiche
- gel d'agarosio con o senza etidio bromuro
- gel di poliacrilammide
- resine cromatografiche

Contenitore: cartone con **striscia blu o verde**.

Rifiuto: rifiuti prodotti da attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di colture cellulari e MOGM; rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Codice CER 18 01 03*

Principali tipologie di rifiuto:

- rifiuti generali di origine umana
- rifiuti generali di origine animale prodotti nei singoli laboratori di ricerca
- microrganismi, colture cellulari
- rifiuti di vetro e plastica contaminati da cellule o da microrganismi geneticamente modificati
- filtri di cappe biologiche

Contenitore: cartone con **striscia gialla (rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo)**.

Rifiuto: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Rifiuti prodotti nello stabulario da attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di animali

Codice CER 18 02 02*

Principali tipologie di rifiuto:

- rifiuti generali di origine animale
- rifiuti di vetro e plastica contaminati da materiale di origine animale o da microrganismi geneticamente modificati
- lettiere di animali

Contenitore: cartone con **striscia gialla (rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo)**.

N.B. I resti degli animali da stabulario (**carcasse**) vanno posti in sacchetti di plastica con data e indicazioni del contenuto e depositati nel freezer a pozzo indicato del responsabile dello stabulario. **Solo** nel giorno previsto per lo smaltimento definitivo, i resti delle carcasse vanno poi raccolti in appositi contenitori di plastica in dotazione allo stabulario e trasferiti al deposito temporaneo

Rifiuto: rifiuti prodotti da attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di animali; rifiuti che **NON** devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Codice CER 18 02 03

Principali tipologie di rifiuto:

rifiuti **non** a rischio infettivo e **non** pericolosi provenienti da attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di invertebrati o vertebrati.

Contenitore: cartone con **striscia blu o verde**.

Rifiuto: Sostanze chimiche di laboratorio e miscele di sostanze chimiche, contenenti o costituite da sostanze pericolose;
sostanze chimiche obsolete in **confezioni originali** (in quest'ultimo caso è necessario specificare la tipologia di reagente e lo stato fisico)

Codice CER 16.05.06*

Contenitore: cartone con **striscia blu o verde**.

Denominazione CER Rifiuto: apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

Codice CER 16 02 11*

Principali tipologie di rifiuto:

frigoriferi, macchine condizionatrici, macchine per il ghiaccio

le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Denominazione CER Rifiuto: apparecchiature fuori uso apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

Codice CER 16 02 13*

Principali tipologie di rifiuto:

monitor, laptop, tablet, qualunque attrezzatura dotata di display sia catodico che non
le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Denominazione CER Rifiuto: apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

Codice CER 16 02 14

Principali tipologie di rifiuto:

RAEE non pericolosi come: computer, scanner, attrezzature varie

le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Denominazione CER Rifiuto: componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

Codice CER 16 02 15*

Principali tipologie di rifiuto:

stampanti

le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Denominazione CER Rifiuto: ferro e acciaio

Codice CER 17 04 05

Principali tipologie di rifiuto:

armadi, cassettiere, classificatori in metallo, strutture metalliche di arredi, etc etc.

le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Denominazione CER Rifiuto: legno

Codice CER 17 02 01

Principali tipologie di rifiuto:

tavoli, casse da imballaggio in legno, mensole, armadi, scrivanie (di solito solo il top)

le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Denominazione CER Rifiuto: rifiuti ingombranti

Codice CER 20 02 07

Principali tipologie di rifiuto:

sedie, poltrone, arredi di materiali diversi etc

le attrezzature vanno smaltite direttamente presso il deposito temporaneo.

Riunire il più possibile le sostanze da eliminare rispettando le compatibilità e la tipologia CER allo scopo di ridurre al massimo il numero di contenitori all'interno del laboratorio.

In caso di miscele, individuare il rifiuto caratterizzante e catalogare secondo questo.

Occorrerà fare molta attenzione a **non miscelare** in un unico contenitore sostanze che possano reagire fra loro dando origine a vapori pericolosi o che possano causare esplosioni. È importante, prima di effettuare miscele dei prodotti di scarto, verificare le "schede di sicurezza" del prodotto e consultare l'allegato al presente protocollo (allegato 1) che, in via **non esaustiva**, fornisce alcuni esempi di incompatibilità di miscele di prodotti chimici. I contenitori per ciascuna tipologia di rifiuto dovranno essere esclusivamente quelli distribuiti dal personale addetto.

N.B. prima di classificare un rifiuto liquido come pericoloso è necessario consultare la tabella 2 sottostante in cui sono riportate le concentrazioni limite di pericolosità, estratto dall'allegato D della parte IV del D. Lgs. 152/06

Tab 2

Caratteristiche di pericolosità	Concentrazione limite % in peso
Sostanze classificate come molto tossiche (T ⁺)	0.1
Sostanze classificate come tossiche (T)	3
Sostanze classificate come nocive (X _n)	25
Sostanze corrosive (H319) provoca gravi ustioni	1
Sostanze corrosive (H314) provoca ustioni	5
Sostanze irritanti X _i (H318) rischio di gravi lesioni oculari	10
Sostanze irritanti X _i (H315, H319, H335) per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle	20
Sostanze cancerogene (categoria 1 e 2) T ⁺ o T (H350)	0.1
Sostanze cancerogene (categoria 3) X _n (H351)	1
Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo (categoria 1 e 2) T (H360)	0.5
Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo (categoria 3) X _n (H361)	5
Sostanze mutagene (categoria 1 e 2) T (H340) (può provocare alterazioni genetiche)	0.1
Sostanze riconosciute mutagene (categoria 3) X _n (H341) (possibilità di effetti irreversibili)	1

N.B. Le sostanze **infiammabili** sono classificate come pericolose se posseggono un punto di infiammabilità ≤ 55 °C.

Rifiuto: Rifiuti dei processi chimici organici. Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (soluzioni il cui componente principale è l'acqua)

Codice CER 07 07 01*

Principali tipologie di rifiuto:

Soluzioni acquose contenenti sostanze organiche. Ad esempio:

-soluzioni **acquose** provenienti da estrazioni con solventi organici

-soluzioni **acquose** di formaldeide

-soluzioni **acquose** di acido acetico concentrato e altri acidi organici

-soluzioni **acquose** di TAE e TBE con bromuro d'etidio

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: Rifiuti dei processi chimici organici. Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri (soluzioni il cui componente principale è di natura organica).

N.B. sono considerate alogenate le soluzioni che contengono composti organici alogenati ad una concentrazione superiore allo 0,5% (p/v)

Codice CER 07.07.03*

Principali tipologie di rifiuto:

solventi organici alogenati e loro miscele anche con solventi non alogenati (es.:cloroformio; miscela cloroformio/metanolo, miscela cloroformio/fenolo).

soluzioni di **sostanze organiche alogenate** in solventi organici (es.: cloramfenicolo in metanolo).

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: Rifiuti dei processi chimici organici. Altri solventi organici non alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri non alogenate

Codice CER 07 07 04*

Principali tipologie di rifiuto:

-miscele di composti organici utilizzati nelle colorazioni elettroforetiche (blu di Coomassie etc.) e di tessuti

-soluzioni contenenti Sybr Green

-miscele di solventi organici

-miscele utilizzate nella preparazione degli acidi nucleici, fenolo, alcool isoamilico, etanolo

-solventi per HPLC, glicole etilenico, benzene, xilene, toluene, acetonitrile

-miscele derivanti da sintetizzatori, sequenziatori e analizzatori

-soluzioni per la rivelazione di anticorpi

-piridina

-ammine aromatiche

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

Codice CER 09 01 01*

Principali tipologie di rifiuto:

-soluzioni acquose di sviluppo fotografico

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE presente in ciascuna delle camere oscure del Dipartimento.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: Soluzioni di fissaggio

Codice CER 09 01 04*

Principali tipologie di rifiuto:

-soluzioni acquose di fissaggio fotografico

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE presente in ciascuna delle camere oscure del Dipartimento.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: rifiuti prodotti da attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di colture cellulari e MOGM; rifiuti che NON devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Codice CER 18 01 04

Principali tipologie di rifiuto:

terreni di coltura trattati con aggiunta di NaClO ad una concentrazione finale dello 0,5%

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: rifiuti prodotti da attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di animali; rifiuti che NON devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Codice CER 18 02 03

Principali tipologie di rifiuto:

acque provenienti da **vasche dello stabulario** trattate mediante aggiunta di NaClO ad una concentrazione finale dello 0,5%

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Rifiuto: Sostanze chimiche di laboratorio e miscele di sostanze chimiche, contenenti o costituite da sostanze pericolose;

Codice CER 16.05.06*

Contenitore: tanica dalla capacità nominale di 20 litri in HDPE.

Il contenitore deve essere riempito al massimo per i suoi 4/5.

Si specifica che in merito ai codici 16.02.11*, 16.02.13*, 16.02.14, 16.02.06 e 20.03.07 possono essere conferiti presso il deposito temporaneo esclusivamente se disinventariati. Inoltre, per il conferimento non è necessario imballarli in cartoni specifici

Per qualsiasi dubbio sull'esatta attribuzione del codice CER non esitare a contattare il personale responsabile dei rifiuti speciali prodotti dalla sede di Monte Sant'Angelo del Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini" inviando una mail a

rifiuti.speciali.fisica@unina.it

ALLEGATO 1

RISCHI ASSOCIATI ALLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI CHIMICI

Si dovrà prestare particolare attenzione a **NON miscelare** nei contenitori sostanze incompatibili o che reagiscono tra loro con sviluppo di gas o vapori, potenzialmente tossici od esplosivi.

Sostanze Chimiche Incompatibili

Molte sostanze chimiche comunemente usate in laboratorio reagiscono in modo pericoloso quando vengono a contatto con altre. Alcune di queste sostanze incompatibili sono qui di seguito elencate, a titolo esemplificativo e **NON** esaustivo.

Sostanza chimica	Incompatibile con...
Acetaldeide	acidi, basi, alogeni, forti ossidanti, ammine, acido cianidrico, alcoli, chetoni, anidridi. A contatto con l'aria può formare perossidi esplosivi.
Acetilene	rame, cloro, bromo, iodio, argento, fluoro, mercurio e suoi Sali, ammoniacca, solventi alogenati e forti ossidanti.
Acetone	cloroformio, anidride cromica, acido nitrico, acido solforico, clorati, perossidi, permanganati.
Acetonitrile	forti ossidanti come cloro, bromo, fluoro, acido solforico e clorosolforico, perclorati, metalli alcalini, acido nitrico.
Acido acetico	acido cromico, acido nitrico, glicole etilenico, acido perclorico, perossidi e permanganati, ammoniacca, acetaldeide.
Acido cianidrico	forti ossidanti, acido cloridrico in miscela alcolica, acetaldeide, sodio e calcio idrossido, sodio carbonato.
Acido cloridrico	basi, ossidanti, metalli alcalini, anidride acetica, ammine, aldeidi, alogenati, permanganato di potassio, fluoro.
Acido cromico	acido acetico, anidride acetica, acetone, alcol, canfora, liquidi infiammabili.
Acido nitrico (concentrato)	reagisce violentemente con combustibili e agenti riducenti, idrogeno solforato, acquaragia, ammine e ammoniacca, basi, metalli alcalini, perossidi.
Acido ossalico	forti ossidanti, argento e i suoi composti, metalli alcalini, alcali, ipoclorito di sodio, clorati.
Acido perclorico	acido acetico, anidride acetica, bismuto e le sue leghe, alcol, carta, legno, grassi, basi forti, metalli, acetonitrile, solfossidi, tricloroetilene. Può causare un'esplosione se riscaldato. Il contatto con alcoli, glicoli o composti poliidrossilici genera composti esplosivi.
Acido picrico	rame, piombo, zinco, reazione violenta con ossidanti (clorati, nitrati) e materiali riducenti. Può esplodere se riscaldato.
Acido solfidrico	acetaldeide, bario pentafluoruro, anidride cromica, rame, ossido di piombo, monossido di cloro, sodio perossido.
Acido solforico	clorati, cloruri, ioduri, perclorati, permanganati, perossidi e acqua, picrati, polvere di metalli, combustibili, ossidi di fosforo (III), aniline.
Alcoli e Polialcoli	acido nitrico, perclorico, cromico, solforico.
Ammoniaca anidra	cloronitrobenzene, mercurio, alogeni, ipocloriti, iodio, bromo, fluoro e alogenuri. Attacca rame, alluminio, zinco, argento, cadmio, ferro e loro leghe.
Ammonio cloruro	acidi, alcali, argento e suoi sali.
Ammonio idrossido	forti ossidanti, acidi, alogeni, mercurio, argento, ipocloriti, alcool etilico. Attacca rame, alluminio, zinco e loro leghe.
Ammonio nitrato	acidi, polveri metalliche, zolfo, clorati, nitrati, composti organici finemente polverizzati, combustibili, liquidi infiammabili.
Anidride acetica	alcoli, acido cromico, ammine, acidi e basi forti, acqua, perossido d'idrogeno, metalli in polvere, permanganato di potassio, aniline.

Anilina	alogeni, acidi forti, anidride acetica, sodio perossido, metalli alcalini e alcalino-terrosi, sali di ferro, zinco.
Argento e Sali	acetilene, acido ossalico, acido tartarico, ammoniaca, perossido di idrogeno, bromoazide.
Argento nitrato	acetilene, alcali, ammoniaca, perossido di idrogeno, antimonio, alogenuri, alcoli.
Arsenico (materiali che lo contengono)	acidi, agenti ossidanti (clorati, dicromati, permanganati), argento nitrato, azidi.
Azidi	acqua, acidi, rame, piombo, argento, magnesio, solventi alogenati. Non riscaldare.
Bromo	ammoniaca, acetilene, acetaldeide, acrilonitrile, metalli finemente polverizzati (alluminio, mercurio, titanio, ferro, rame), alcoli.
Calcio	acqua, idrocarburi alogenati, acidi, idrossidi di alcali (litio, sodio, potassio), piombo cloruro.
Carbone attivo	tutti gli agenti ossidanti, ipoclorito di calcio.
Carbonio disolfuro	sodio, potassio, zinco, azidi, ammine, alogenuri.
Cianuri	acidi, alcali, ammine, alcoli, forti ossidanti, glicoli, fenoli, cresoli, cloruro idrato, sali metallici, iodio, perossidi.
Clorati	sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, zolfo, sostanze combustibili finemente polverizzati.
Cloro	ammoniaca, acetilene, etere, butadiene, butano, benzene, benzina e altri derivati del petrolio (metano, propano, etano), idrogeno, carburo di sodio, trementina e metalli finemente polverizzati.
Cloroformio	sodio, potassio, magnesio, alluminio, zinco, litio, basi forti e forti ossidanti.
Cloruro di alluminio	acqua, alcol, nitrobenzene, alcheni.
Diclorometano	polveri di alluminio e magnesio, basi forti e forti ossidanti.
Diossido di cloro	mercurio, fosforo, zolfo, potassio idrossido.
Esano	forti ossidanti, tetrossido di azoto.
Fluoro	composti organici, acqua, acido nitrico, agenti riducenti, ammoniaca.
Fluoruro di idrogeno	ammoniaca (anidra o in soluzione acquosa), basi, anidride acetica, ammine alifatiche, alcol.
Fosforo (bianco/giallo)	aria, alcali, agenti ossidanti, zolfo, alogenuri, aldeidi.
Idrazina	perossido di idrogeno, acidi, alogenuri, ossidi metallici e materiali porosi.
Idrocarburi	fluoro, cloro, bromo, acido formico, acido cromico, perossido di sodio, perossidi, benzene, butano, propano, benzina, trementina.
Iodio	acetilene e ammoniaca (anidra o in soluzione acquosa), altre basi forti, acetaldeide, antimonio, litio, potassio, polveri metalliche, alogenuri, oli. Corrode rapidamente gomma e plastiche.
Ipoclorito di Calcio	acidi, ammine, acetilene, tetracloruro di carbonio, ossido di ferro, metanolo, acido formico, sali di ammonio. Reagisce violentemente con ammoniaca, ammine, composti azotati causando pericolo di esplosione. Attacca molti metalli formando miscele esplosive.
Ipoclorito di Sodio	acidi, ammoniaca, etanolo.
Liquidi infiammabili	nitrato di ammonio, acido cromico, perossido di idrogeno, acido nitrico, perossido di sodio e alogenuri.
Mercurio	acetilene, azidi, cloro, cloro diossido, idrogeno, ammoniaca, metalli alcalini, ossido di etilene.
Nitriti e Nitrati	materiali combustibili e riducenti.
Nitrocellulosa/ Nitroparaffina	materiali alcalini, acidi forti e forti ossidanti, ammine, metalli.
Calcio diossido	agenti riducenti.
Ossigeno	diversi materiali organici, combustibili e riducenti.
Pentossido di fosforo	acqua, basi forti, acido perclorico, acido fluoridrico, acido formico, potassio, sodio, ammoniaca, perossidi, magnesio.
Perclorato di potassio	acido solforico e altri acidi, anidride acetica, bismuto e suoi derivati, alcol, carta, legno, grassi e oli organici.

Permanganato di potassio	glicerina, glicole etilenico, propilenglicole, acido solforico, idrossilammina, materiali combustibili, metalli in polvere, perossidi, zinco e rame.
Perossidi organici	acidi (organici o minerali), la maggior parte dei metalli e i combustibili (da evitare gli sfregamenti e le alte temperature).
Perossido di idrogeno	cromo, rame, ferro, la maggior parte degli altri metalli e i loro sali, liquidi infiammabili e altri prodotti combustibili, anilina, nitrometano, alcuni acidi forti come l'acido solforico.
Perossido di sodio	acqua, acidi, metalli in polvere, composti organici, (materiali combustibili e riducenti).
Potassio	acqua, tetracloruro di carbonio, diossido di carbonio, cloroformio, diclorometano.
Rame	acetilene, azide, ossido di etilene, clorati, bromati, iodati.
Rame solfato	acetilene, nitrometano, basi forti, magnesio, sodio, zirconio, idrazina, idrossilammina, metalli in polvere, forti riducenti.
Sodio	acqua, idrocarburi alogenati, fosforo e suoi composti, zolfo e suoi composti.
Sodio azide	piombo, rame, argento e altri metalli, potassio idrossido, benzoile cloruro, acidi, disolfuro di carbonio, bromo. Può esplodere per riscaldamento.
Sodio nitrato	agenti riducenti, polveri di metalli, carbone,ossido di alluminio, fenolo. Può provocare l'accensione di materie combustibili. Non riscaldare le soluzioni con altre sostanze.
Sodio nitrito	alluminio, composti di ammonio, ammine, polveri di metalli. Può provocare l'accensione di materie combustibili.
Selenio e fluoruri di selenio	agenti ossidanti, acidi forti, cadmio, acido cromico, fosforo, alcuni metalli(nichel, zinco, sodio, potassio, platino).
Solfuri	acidi.
Tellurio e fluoruri di tellurio	alogeni, acidi, zinco, cadmio.
Tetracloruro di carbonio	sodio, potassio, alluminio, magnesio, bario, alcol allilico, agenti ossidanti in generale.
Zolfo	alogeni, fosforo, sodio, stagno, ammonio nitrato, ammoniaca.

Il sottoscritto _____ -

Dichiara che il seguente collo contiene rifiuti di codice CER _____

Il peso del collo è _____

Napoli _____